



PALAZZO SAN GIACOMO. BENINCASA (UDC): ANOMALA LA REVOCATA DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO, SE NE PRENDANO LE RESPONSABILITÀ

«I NUMERI POTETE PURE GIOCARVELI AL LOTTO, IO RESTO AL MIO POSTO». POI MINACCIA QUERELE

La Iervolino perde la testa e se la prende con i giornalisti

NAPOLI. Il sindaco senza maggioranza risponde alle accuse mandando a quel paese i giornalisti: «I numeri potete pure giocarvi al lotto, io resto al mio posto». A margine di una conferenza con il presidente della Regione Bassolino, Rosetta perde la calma di fronte alle domande incalzanti di un cronista e, mentre il governatore tenta di rispondere, lei chiosa con espressioni poco felici come «i comizi vada a farli in strada» e «attento alle querele». Continua così il disappunto tra il primo cittadino partenopeo e i cronisti, colpevoli, mai come stavolta, di fare soltanto il loro lavoro. Una «guerra», con quella che lei in giorni più sereni chiamava la sua «famiglia», e che ora sembra darle quantomeno fastidio. Sarà che i

cani da guardia non piacciono a nessuno? Non è la prima volta che Palazzo San Giacomo mostra di gradire poco i giornalisti. Più di un anno fa, ai tempi dello scandalo del global service, furono «cacciati» dal Comune, e soprattutto negli ultimi tempi i rapporti si sono inaspriti, a suon di comunicati, smentite e minacce di querele. Non è servito nemmeno l'Ordine dei giornalisti, che pure è intervenuto a sostegno dei suoi iscritti, a riportare la pace. La maggioranza che sostiene il sindaco è in seria difficoltà e i numeri per governare, come dimostra il flop della scorsa settimana, non ci sono più: la stampa glielo fa notare, e forse è per questo che le fa perdere la pazienza.

aa

LO SCONTRO IL GOVERNATORE: SAREBBE STATO MEGLIO APPROVARE LA DELIBERA, ADESSO BISOGNA EVITARE SPECULAZIONI

Piano casa, Bassolino scarica il sindaco

di Antonella Scutiero

NAPOLI. Sul piano casa Bassolino scarica il Comune. Scoppia la polemica a Palazzo San Giacomo. Il provvedimento elaborato dalla giunta non è stato approvato dal consiglio e la Regione non ha concesso la proroga: questo significa che Napoli non ha il suo piano attuativo. Un fatto grave, le cui colpe sono da imputare principalmente all'incapacità di tenere unita la maggioranza e avere i numeri per portare la discussione in aula. Basti pensare che la settimana scorsa sono state convocate quattro diverse sedute di consiglio comunale, tutte revocate in extremis a parte la prima in cui è mancato il numero legale. La Iervolino sembra non vedere le difficoltà del momento, tecniche ma anche e soprattutto politiche, e sminuisce l'accaduto: «Il Comune non è senza piano casa, ha una legge nazionale e una regionale da attuare al meglio tenendo presente che c'è un piano regolatore che per noi rimane un punto irrinunciabile», ri-

sponde, ma incalzata dalle domande perde la pazienza. Atteggiamento diverso, invece, quello di Bassolino, che dinanzi ai giornalisti ammette le mancanze della politica: «Mi sembra chiaro che sarebbe stato meglio se si fosse potuta fare una suddivisione in zone oppure se il consiglio regionale avesse potuto fare una proroga. Detto che sarebbe stato meglio, perché mi sembra evidente questo», ribadisce il presidente, per nulla riluttante, a differenza del sindaco ad ammettere le colpe delle due assemblee, anche perché il suo mandato scade tra pochissimo e quindi poco importa se la sua maggioranza non è più tale, «io ho fiducia piena che ci siano le condizioni, discutendo bene con le organizzazioni sindacali e le organizzazioni imprenditoriali, sia di evitare il rischio di fare cose sbagliate in zone delicate della città, sia che ci siano tutte le condizioni anche per quello che riguarda l'edilizia sociale, discutendo e concordando con le forze sociali e imprenditoriali e potendo riutilizzare -

perché questo si può comunque fare - fabbricati ex industriali in diverse aree dove destinare comunque una quota all'edilizia sociale». Insomma, il presidente uscente non ha remore ad ammettere il fallimento dei due consigli, il regionale e il comunale, per cui non resta che sperare. E al rischio, serio, che qualcuno possa ancora mettere le mani sulla città può solo rispondere che «la legge sul piano casa c'è, è applicabile e attuabile, e sono pienamente fiducioso che il Comune che ha un ottimo piano regolatore sarà perfettamente grado di evitare rischi nelle zone più delicate della città». Certo, c'è il piano regolatore: peccato però che su alcuni la legge regionale va in deroga e quindi supera il piano regolatore e gli strumenti urbanistici vigenti. Ad esempio per l'aumento di volumetrie, che vanno dal 20 al 35% in caso di edilizia pubblica, sulla possibilità dei comuni di individuare ambiti dove affidarsi ai privati in cambio di una quota per l'housing sociale. Insomma, spazio per gli specula-

tori, volendo, ce n'è. Intanto la maggioranza che ha contribuito al fallimento del piano comunale interviene nel dibattito: «Le tantissime e variegate esigenze abitative dei nostri concittadini e le loro altrettanto ampie aspettative hanno decisamente prodotto un ampliamento di un dibattito sul piano politico che rischiava di provocare dannose sperequazioni», dicono Palladino e Venanzoni del Pd, e poi chiedono di riprendere il percorso con un preciso indirizzo politico. Peccato che il tempo sia scaduto, e vale pure per Sinistra e libertà che ora si accorge che «La mancata approvazione della proroga dei termini è un fatto grave». Durissimo Benincasa dell'Udc: «Qualsiasi congettura, supposizione o ragionamento dietrologico è del tutto inutile rispetto al dato di fatto oggettivo che l'ultima opportunità di discutere ed approvare la delibera è stata sottratta al Consiglio comunale con una anomala e arbitraria revoca della quale pare che nessuno voglia assumersi la paternità e la responsabilità».



Scontro tra il governatore della Campania, Antonio Bassolino, e il sindaco Iervolino

SEGUE DALLA PRIMA

Soldi pubblici...

ma non per volontà dei napoletani, che bacchetta addirittura la Corte dei Conti per avere osato criticare gli errori, i ritardi e gli sprechi della trasformazione urbana di Bagnoli, e il professore Rocco Papa, rimosso dalla prestigiosa poltrona di palazzo San Giacomo per essere piazzato nella meno remunerata poltrona di presidente della BagnoliFutura, hanno salutato, qualche giorno addietro, la notizia che il grande parco verde di Bagnoli si sarebbe avviato alla sua realizzazione grazie ai 76 milioni di euro dati dall'Ue. È vero che sono passati sedici anni da quando gli «indirizzi di pianificazione urbanistica per la città di Napoli» l'hanno ipotizzato e che ne sono passati sette da quando il Pue del novembre 2003 l'ha precisato nella sua articolazione e nei suoi contenuti. Ma, come si usa dire, «meglio tardi che mai». E la notizia meriterebbe di essere accolta con compiacimento dai napoletani in fiduciosa attesa se non fosse per un dettaglio che tanto piccolo a me non pare. Ed eccolo spiegato. Il grande parco verde di Bagnoli ha, com'è noto, una superficie di ben 120 ettari (gli stessi della Reggia di Caserta ma, purtroppo, non ha un disegno parimenti meraviglioso essendo stato disegnato

dall'architetto romano Francesco Cellini e non da Luigi Vanvitelli o da un suo epigono) e si estende tra le vie Cocchia, Coroglio, Bagnoli e Leonardi Cattolica. Vi sono perciò compresi la colmata a mare (ancora da rimuovere, come previsto da due Accordi di Programma e da due Piani urbanistici esecutivi) e i suoli e il cementificio di Caltagirone (ancora da acquisire... e quando lo saranno li pagheremo molto di più del valore che avevano quindici anni addietro, grazie all'imprevidenza degli amministratori comunali e della BagnoliFutura). Il progetto di cui è stato annunciato il prossimo appalto riguarda un'area di appena 33 ettari, ossia il 2,73% della intera superficie del parco. Una quisquilia, una bazzecola, una pinzellacchera, direbbe Totò. Sia pure destinata alla Piazza dell'Archeologia Industriale con 7000 specie di rose (nientepodimenoche... e chi avrebbe mai immaginato che la natura ne ha create così tante) con giardini, laghetti, spazi giochi per bambini e 400 piante. Una meraviglia! Viene però da chiedersi se non sarebbe più ragionevole e più serio, dopo tanti anni di mirabolanti promesse non mantenute, che governatore e amministratori si impegnassero nella sollecita acquisizione dei suoli e del cementificio di Caltagirone

(prima o poi dovranno pur farlo, o si hanno altre intenzioni come qualche malpensante assicura?) e nell'altrettanto sollecita rimozione della colmata a mare e nella bonifica dei fondali marini di Coroglio. Due provvedimenti assolutamente indispensabili e non più rinviabili per la realizzazione del parco verde. E per restituire ai napoletani la loro spiaggia storica. E invece no. La BagnoliFutura ha deciso di bandire nel prossimo mese di aprile una gara per la progettazione, esecuzione delle opere e i servizi di gestione e manutenzione del miniparco per un importo di 52.937.125,15 di euro da affidare con una procedura «discrezionale», che non è quella prescritta dalle leggi vigenti. A questo punto non resta che lanciare l'ennesimo appello al presidente della Provincia Luigi Cesaro, uno dei tre soci della BagnoliFutura, e ai candidati alla presidenza della Regione perché intervengano per fermare questo ennesimo sperpero di denaro pubblico. O dobbiamo confidare nella Corte dei Conti e nella Procura della Repubblica?

Gerardo Mazziotti
g_mazziotti@yahoo.it

Una scialuppa...

nell'organizzazione strutturale del sistema sanitario e dei servizi. Ecco, quindi, la ricetta sottoscritta: monitoraggio dell'assistenza, livelli di spesa parametrati alla qualità del servizio, ottimizzazione dell'apporto dei privati attraverso un dato semplice e chiaro: l'accreditamento. Capitoli strategici che sentiremo ripetere spesso nei prossimi mesi.

vato, un dilemma costante della sanità campana. Non è più tempo di sana competitività. Bisogna, invece, operare scelte coraggiose. Identificare dove investire nel pubblico, quali e quanti accreditamenti servano nel privato, modulando ogni cosa in direzione della spesa, senza mortificare il settore. Gli ultimi anni, hanno segnato, per i privati, un'inversione pericolosa e drammatica. Molte aziende hanno dovuto sopportare anche sedici, diciotto mesi senza pagamenti dalle Asl, nessuno può resistere per tanto tempo. E lo spettro della chiusura, l'arrivo di mani forti in grado di egemonizzare tutto e tutti è stato qualcosa in più di una semplice paura. Oggi, finalmente, il Patto per la Salute, parla chiaro. Entro il 31 dicembre 2010 si dovrà concludere il processo di accreditamento definitivo delle strutture private operanti per conto del Servizio Sanitario Nazionale. Un momento di verità capace, una volta per tutte, di disegnare il futuro e dare certezze a chi vuole ancora investire in questo settore. Ma ci sono parole che individuano chiaramente i sentieri sui quali muoversi: miglioramento e potenziamento della prevenzione, riorganizzazione delle cure primarie, promozione e diffusione nei servizi sanitari del governo clinico, della qualità e della sicurezza dei pazienti, potenziamento dei sistemi di rete nazionali e sovregionali, diffusione e consolidamento dell'integrazione sociosanitaria, miglioramento e qualificazione del personale dei servizi sanitari. Poi, sarà il cittadino a giudicare gestione e qualità delle prestazioni offerte. Non è un libro dei sogni ma, forse, l'ultima scialuppa che resta alla sanità campana per mantenersi a galla.

Giuseppe Scalera
* Componente del direttivo parlamentare Pdl alla Camera

FANNO A SCARICABARILE, RIDICOLE LE ACCUSE

Il Pdl: colpa dell'opposizione? La maggioranza non esiste

NAPOLI. Il centrodestra rimanda al mittente le accuse sul flop del piano casa. «Il vicesindaco Santangelo è persona molto avveduta e profondo conoscitore delle regole della politica - dice il capogruppo Pdl Carlo Lamura - Pertanto non si capisce perché si ostini a scaricare sulle opposizioni la responsabilità del mancato raggiungimento del numero legale in aula. Noi al contrario avevamo preparato emendamenti per trovare un provvedimento il più condiviso possibile. Ma i responsabili del fallimento sono loro e la loro maggioranza di sfrantummati». E continua Ambrosino: «Mi preme sottolineare il nodo politico della vicenda: il vicesindaco Santangelo non è stato capace di tenere unita la maggioranza - dice - Credo che in qualsiasi altra amministrazione, il fallimento di una delibera urbanistica così importante si accompagnerebbe con le dimissioni dell'assessore proponente». E Palmieri del Nuovo Psi rimarca: «Ci sono comuni che hanno deliberato per tempo i provvedimenti attuativi e

ci sono quelli che non l'hanno fatto e che come quello di Napoli non hanno ricevuto dalla regione amica la necessaria proroga dei termini ultimi per farlo. Questa è la verità». Per il consigliere regionale Salvatore Ronghi del Mpa si sta cercando di strumentalizzare il piano casa per scopi elettorali, mentre il presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli ritiene «gravissimo che questo consiglio regionale abbia concluso la sua triste esperienza non concedendo la proroga».

as

ROMA

Quotidiano di informazione fondato nel 1862
organo del movimento politico/culturale "Mediterraneo"
Fondatore nuova serie Giuseppe Tatarella

Direttore responsabile
Antonio Sasso

Vicedirettore
Andrea Manzi

Editore

Edizioni del Roma Società Cooperativa a r.l.
00186 Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 21
tel. 06/69924018 - fax 06/69789991

Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del
31/01/1995 Registro Nazionale della Stampa
n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge
n. 250/90 a successive modifiche ed integrazioni

Redazione
via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
tel. 081/2458111 Pbx
fax 081/2458209 - 081/2451104

Concessionaria per la pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.a. - filiale di Napoli
Riviera di Chiaia, 215 - 80121 Napoli
tel. 081/4975801 - fax 081/406023

Stampa

Grafic Processing
Zona industriale località Pantano - Acerra

Abbonamenti Italia

(tariffe in vigore dal 1 agosto 2006)

12 mesi 7 numeri: 235 Euro - 6 numeri: 200 Euro

6 mesi 7 numeri: 120 Euro - 6 numeri: 103 Euro

Abbonamento benemerito: 520 Euro - Sostenitore:
775 Euro - Copie arretrate: 1,80 Euro

versamento su c/c 36210383 intestato a:
Edizioni del Roma Soc. Coop. a r.l.

via Chiatamone 7 - 80121 Napoli

A Ischia e Procida in tandem obbligatorio
a 1,20 Euro con "il Gallo"

CONSORZIO S.O.L.E.

Piazza Matteotti, 1 - Napoli

ESTRATTO ESITO DI GARA - BANDO N. A001/09

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione del Tribunale e della Procura della Repubblica: stralcio funzionale per la realizzazione di aree di parcheggio e la sistemazione della viabilità di accesso. Aggiudicatario: S.I.A.D. s.r.l., via Lombarda, 36, Afragola (NA). Offerte pervenute: 57. Importo di aggiudicazione: Euro 736.341,62, IVA inclusa. Determinazione di aggiudicazione n. 12 del 24.02.2010

Il Direttore Dott.ssa Lucia Rea